

ANNOTAZIONI DA UN TERREMOTO

(di Giovanni MARTINELLI – Coord. Naz. UCS-ANA e Responsabile del Nucleo “ARGO”)

(Tratto dalle note scritte sul mio brogliaccio tenuto durante i soccorsi nell' IRPINIA TERREMOTATA.)

LUNEDI' 01 DICEMBRE 1980 –



Ore 16.00 - E' la partenza. Siamo allineati all'eliporto, un elicottero “CH47 CHINOOK” doppia pala US ARMY, ci porterà a Potenza, da dove torneremo “su”. Siamo stati sostituiti e dopo nove giorni da quella tragica domenica lasciamo l'Irpinia.

Siamo muti, coviamo dentro una rabbia sorda, un senso di impotenza ci opprime. Abbiamo fatto poco, solo una goccia siamo riusciti a versare in questo immenso incendio.

Arriva un gruppo di persone, il Sindaco ci viene a salutare, ha per noi parole che ci riscaldano. Dice: “Credevo che gli Alpini

fossero solo frutto di una propaganda, ora so che la vostra leggenda è ampiamente meritata per questo sono venuto a dirvi: La mia gente ha paura che questa terra diventi un altro Belice, ma io credo che se potremo contare sul fatto che voi Alpini, insieme a tutte le persone probe ed oneste, sarete attenti e vigili affinché nessuno speculi su questa tragedia, noi sapremo risollevarci”

Ore 17.00 – Saliamo a Bordo. I motori iniziano a girare, siamo in volo. Ci lasciamo alle spalle questa povera terra, ma le parole di questo Sindaco saranno con noi, le porteremo agli altri. Ed ora, forse, ci sentiamo meno inutili.

MARTEDI' 07 APRILE 2009 –

Da allora sono passati quasi 30 anni, mi trovo a guidare una colonna di soccorso in direzione L'AQUILA , i pensieri tornano a quei giorni di tanti anni fa, eravamo partiti di corsa, chiamati dai Carabinieri ed in fretta e furia eravamo passati da casa per raccogliere nello zaino poche cose, lascio a casa un “piccolino” di 11 mesi a cui avevo prelevato i peluches da portare ai bambini terremotati, oggi quel piccolino guida il furgone centro operativo dietro a me, è diventato a sua volta papà ed a lasciato a casa un “piccolino” di 4 mesi, chissà cosa avrà messo nello zaino?,la storia si ripete!!

Viaggiamo piuttosto taciturni, chi ha già provato purtroppo immagina cosa l'aspetta, per i “novellini” la tensione c'è, vanno nel loro primo intervento di vaste proporzioni, come se la caveranno loro ed i loro ausiliari?



Durante il viaggio mi metto in contatto telefonico con i nostri due cinofili che sono partiti con la primissima ondata alle 08.30 di ieri lunedì, sento Claudia il mio “Sergente di Ferro” che però ha la voce diversa, stanno lavorando macerie ovunque, tutto bene, portate un po’ di viveri!



Ci fermiamo ad Ancona a fare rifornimento di viveri e poi via senza soste verso il vicino Abruzzo.

L’autostrada è chiusa ai mezzi pesanti per verifiche tecniche ed il tratto Assergi-L’Aquila è chiuso a tutti, usciamo così ad Assergi e prendiamo la statale, attraversiamo Camarda, la gente è tutta per strada avvolta in coperte, alcuni, gli anziani, nelle macchine in fila parcheggiate sulla statale, le case hanno subito lesioni, vedono i nostri mezzi con i lampeggianti, passiamo piano, qualcuno accenna con la mano

un segno di saluto, una strettissima gola ci porta verso Paganica, la strada è in parte ostruita dalle rocce cadute, incrociamo qualche mezzo dei Vigili del Fuoco, attraversiamo il Centro di Paganica, si lavora sulle macerie, verrebbe voglia di fermarci ed iniziare, ma gli ordini sono di presentarsi al DI.COMA.C. (Direzione Comando e Controllo) che il Dipartimento ha allestito presso la Scuola Ispettori e Sovrintendenti della Guardia di Finanza a Coppito in periferia de L’Aquila.

Arriviamo e ci presentiamo, ci prendono in carico, rientrano le nostre due unità da Paganica, sono spossati, mangiamo un boccone nel piazzale, poi andiamo a prendere un caffè presso il corpo di guardia, mentre siamo al distributore del Caffé arriva la prima scossa di benvenuto, schizziamo fuori all’aperto e poi scarichiamo l’adrenalina con sorrisi stirati e qualche battuta sul record di velocità in uscita.

Iniziamo a lavorare sulle macerie, la ricerca è difficile la polvere sottile penetra in gola a noi e nelle narici dei



nostri cani, ogni tanto li fermiamo e diamo loro da bere lavandogli il musone, lavorano con i loro conduttori, sembra che sentano la gravità del momento, qui non siamo in esercitazione, l’angoscia intorno a noi è palpabile, sopra le macerie c’è di tutto, tutte le cose che ci sono nelle nostre case, fotografie, ricordi, trofei sportivi, abiti, diplomi, libri ci sentiamo quasi in imbarazzo nel frugare tra l’intimità di queste case, le ricerche sono intervallate dal lavoro dei Vigili del Fuoco, che “alleggeriscono” le macerie e procedono con molta cautela lo scavo nel luogo segnalato dall’unità cinofila, si alternano momenti di riposo a turni di ricerca, con noi altre unità cinofile del SAGF Guardia di Finanza, Corpo Forestale e UCIS, lavoriamo insieme con Laura Bisio ed i suoi cinofili della Polizia di Stato che conosciamo

benissimo, abbiamo lo stesso pensieroera molto meglio incontrarci presso il rifugio ALPE CORTE allo stage annuale di addestramento!!!



Le poche ore di sonno sono intervallate dalle scosse di assestamento, e che assestamento, che ci fanno compagnia, dopo ogni scossa usciamo dai nostri sacchi a pelo e andiamo al carrello dove alloggiavano i nostri cani, li troviamo inquieti e impauriti e così li facciamo scendere e sgambare un attimo poi risalgono e basta un biscotto ed una carezza a tranquillizzarli.

Durante la nostra permanenza in Abruzzo ci saranno oltre 250 scosse quelle avvertite da noi saranno "solo" una ventina tra cui tre di magnitudo

sopra i 5 gradi Richter le chiamano scosse "aftershock", ma posso garantire che generano ancora "shock" e ci chiediamo come possano aver convissuto per mesi con questa compagnia gli Abruzzesi prima del sisma.

Mercoledì transitiamo a Tempera vicino a Paganica, qui incontriamo i componenti della Associazione POLIFONICA che nel mese di Marzo è stata ospite a Clusone (BG) del Coro Idica alla Rassegna Corale, parliamo con la segretaria ed alcuni componenti, tutte le case sono lesionate, ma fortunatamente non hanno avuto vittime, dicono con rassegnazione ma anche con una certa determinazione chele case si ricostruiscono!!!

Si sono aggregati a noi tre UNIDAD CANINA DE RESCATE che arrivano da CREIXELL in Tarragona Spagna, questi due giorni di lavoro insieme ci hanno unito molto, abbiamo trascorso parte delle notti a parlare di addestramento e di uso dei nostri amici pelosi, condividiamo la stessa passione e lo stesso spirito di servizio, siamo distanti geograficamente ma ci ripromettiamo che continueremo a sentirci e chissà a fare alcune esercitazioni insieme.

Siamo alla quarta giornata dal Sisma, è l'ultima di permanenza qui, al termine delle nostre ricerche facciamo un bilancio, siamo consapevoli della pochezza del nostro operato, unitamente alle altre unità cinofile degli Alpini che hanno operato abbiamo segnalato 5 persone recuperate vive e 18 corpi senza vita, il nostro Nucleo ha segnalato 1 vivo ed un totale di 7 corpi senza vita.



Ci apprestiamo a rientrare alle nostre case, anche la via del rientro è silenziosa, il pensiero torna alle scene viste, sono bastati una manciata di secondi per sconvolgere vite intere, tutto ciò che si era costruito e fatto è svanito, è inevitabile pensare alle nostre realtà.

Siamo tornati, ognuno di noi porta dentro di se una esperienza in più, ne sapremo far tesoro, ci servirà per continuare ad addestrare con serietà, impegno e professionalità i nostri ausiliari pelosi, ma se come diciamo sempre, “la vita umana non ha prezzo” la nostra presenza in Abruzzo è bastata per giustificare le risorse che la nostra Associazione mette in campo, e quando parlo di risorse non mi limito a quelle pur importantissime finanziarie, parlo delle risorse umane, i nostri volontari sono un patrimonio prezioso che noi dobbiamo gelosamente custodire..

Essi sono certi che, come ci ha insegnato tanti anni fa il nostro amico Antonio, allora Responsabile Nazionale delle Protezione Civile dell’A.N.A., questo è il modo migliore per servire in tempo di pace il nostro **PAESE**.

